

Fantastico bis per Sofia Goggia È prima anche nel SuperG

Secondo trionfo in due giorni in Sud Corea per l'azzurra che precede nuovamente Vonn e Stuhec In Slovenia sfuma per un soffio la vittoria per Stefano Gross (secondo) nello slalom speciale

► JEONGSEON (Corea del Sud)

Sorride lo sci azzurro. Sofia Goggia non si ferma più. La ninja italiana delle nevi dopo il trionfo di sabato in discesa libera ha vinto ancora sulla pista coreana di Jeongseon, facendo sua la gara del SuperG di Coppa del mondo, ancora davanti alle favoritissime Lindsey Vonn e Ilka Stuhec, seguite da Federica Brignone. Dall'altra parte del mondo, in Slovenia, sulle nevi di Kranjska Gora, Stefano Gross ha accarezzato a lungo il sogno di portare a casa la vittoria nello slalom speciale, dopo una prima manche mostruosa nella quale ha rifilato oltre 1" di distacco ai migliori, ma poi si è dovuto accontentare della seconda piazza, superato dall'austriaco Michael Matt.

Ultimi successi per lo sci azzurro di fine stagione, parziale rivincita dopo la prova opaca ai Mondiali di St. Moritz, con un bottino striminzito, solo il bronzo di Sofia, sempre lei, la ninja italiana delle nevi, la 24enne bergamasca che dopo essere stata lì per tutta la stagione ad affermare una vittoria, si era



Sofia Goggia sul podio di Jeongseon, tra l'americana Lindsey Vonn e la slovena Ilka Stuhec

sempre ritrovata sul secondo o terzo gradino del podio, mai sul primo, beffata dalle migliori per pochi centesimi. Un sorriso tante volte rimandato. Poi sabato l'esplosione in libera, e ieri il bis nel SuperG. «Sabato ho vinto la mia prima gara di Coppa ed ero così felice...», ha detto Sofia, rag-

giante dopo la sua seconda vittoria. «Mi sono sentita leggera, tutto mi veniva facile. Un SuperG tutto da sciare, una specie di gigante dove bisognava far correre gli sci. Sono contenta di essermi confermata -aggiunge- quest'anno è stato difficile. Sono davvero contenta».

Questo scampolo di stagione ha consacrato una campionessa, inizio di un futuro che si annuncia luminoso per lo sci italiano in versione rosa. In entrambe le gare, l'italiana si è lasciata alle spalle la coppia più bella dello sci mondiale, la superstar americana Vonn e la

campionessa iridata in carica Stuhec. Goggia è un talento puro, lo ha dimostrato andando a medaglia per tutta la stagione in 4 diverse specialità, per un totale di 11 podi, stabilendo un nuovo record in Italia. E portando l'Italia a dominare nella speciale classifica per nazioni con 4058 punti, davanti a Austria (3255) Svizzera (3196) e Usa (2610).

Sul fronte maschile, Gross non nasconde la sua delusione. Ieri era una buona occasione per vincere. «Avrei voluto la vittoria, non ci sono dubbi - ha detto l'atleta altoatesino - È successo che nella seconda manche sono partito senza trovare le sensazioni che avevo avuto nella prima ed è un attimo prendere secondi. Di buono c'è che si tratta sempre di un podio che mi serve per la classifica. Quest'anno ho avuto molti problemi fino a Wengen. Da lì penso di aver fatto vedere qualcosa di buono. Il Mondiale poi è andato come è andato e adesso cerco di attaccare nell'ultima gara per provare a vincerla. Poi lavorare e lavorare ancora di più per la prossima stagione».

Intramontabile Donato, argento nel triplo a 40 anni agli Europei

► BELGRADO (Serbia)

Il capitano azzurro Fabrizio Donato coglie il secondo posto nel salto triplo ai campionati europei indoor di atletica di Belgrado, atterrando alla misura di 17,13. L'oro va al portoghese Nelson Evora (17,20), il bronzo al tedesco Max Hesse (17,12).

Donato, quarant'anni compiuti nell'agosto scorso, nativo di Latina (ma residente a Roma) e tesserato per le Fiamme Gialle, ottiene la 92esima medaglia italiana nella storia della manifestazione, la prima nell'edizione di quest'anno.

Quella di Belgrado è la ciliegina sulla carriera di un grande campione. A 40 anni, senza molti allenamenti, Fabrizio Donato piazza la zampata d'argento al secondo tentativo: 17.13 metri. Per amministrare le forze, il finanziere di Latina decide di fermarsi e si ripresenta in pedana solo per il sesto e ultimo tentativo a disposizione (16.43 metri). Una medaglia da vecchio leone per Fabrizio, già medaglia di bronzo alle Olimpiadi di Londra 2012, cui sono da aggiungere tra le tante imprese, l'oro europeo all'aperto di Helsinki, sempre nel 2012, quello al coperto di Torino 2009 e l'argento di Parigi 2011.

In netta crescita lo sport paralimpico

► FIRENZE

Trecento persone hanno gremito sabato mattina la Sala Convegni dello storico e prestigioso Istituto Degli Innocenti di Firenze, dove il Comitato regionale paralimpico ha organizzato il Convegno "Lo Sport paralimpico in Toscana: promozione e attività".

Per oltre tre ore lo sport per disabili è stato al centro della scena, attraverso interventi che ne hanno sviscerato i vari aspetti. Sul videowall intanto scorrevano filmati e immagini che hanno fatto toccare ancor più con mano la frizzante attività paralimpica che si svolge in Toscana.

Ha portato il suo saluto anche il presidente del Coni Toscana Salvatore Sanzo, con cui il Cip ha condiviso numerosi progetti. Ad aprire la serie degli interventi è stato il presidente Comitato paralimpico toscano, Massimo Porciani, che ha cominciato la sua esposizione compiendo un excursus sull'evoluzione storica del paralimpismo, evidenziando in particolare il lavoro svolto dal presidente nazionale Pancalli.

La crescita del movimento nella nostra regione è stata al centro dell'intervento: da 350 tesserati nel 2007 si è passati agli oltre 600 del 2016, a cui vanno aggiunti gli atleti che praticano attraverso gli enti di promozione. Anche le società sportive che fanno attività per disabili nella nostra regione sono triplicate nel corso dell'ultimo decennio, arrivando a settanta.

Rissa fra genitori al match tra baby tenniste

È successo nel Pratese: sospesa la sfida di Coppa delle province con Arezzo, squadre squalificate



Un incontro di tennis giovanile (foto d'archivio)

► PRATO

Offese, urla, spintoni, schiaffi. E poi un'autentica rissa sugli spalti, mentre in campo giocano dei ragazzini. Fra successo recentemente in occasione di una partita di calcio giovanile, purtroppo tristemente avvezzo a scene del genere, ormai al pari del pallone dei grandi.

La scena si è ripetuta qualche giorno fa durante una sfida tra baby tenniste - ambito in cui simili intemperanze sono meno frequenti - in un circolo della provincia pratese, durante uno degli incontri della Coppa delle province - manifestazione a cui partecipano bambini e bambine dai 9 agli 11 anni - nel turno

che vedeva opposte la rappresentativa di casa a quella di Arezzo. I primi incontri sono stati contraddistinti da un grande equilibrio e, durante una partita tra due bambine, un genitore è intervenuto dagli spalti per "chiamare" una palla da lui giudicata fuori, ma non segnalata dalle due piccole tenniste: ne è scaturito un acceso battibecco, poi sfociato in una vera e propria rissa, che prima ha coinvolto un genitore della parte avversaria e poi altre persone. La situazione si è rapidamente surriscaldata, tra lo sconcerto delle giovanissime atlete, costrette a interrompere, tra le lacrime, la loro sfida. Sono volate parole grosse, schiaffi e spintoni. E a

poco è servito il tentativo di placare gli animi, e di riportare il clima alla normalità, effettuato dai capitani delle due squadre e dal giudice arbitro.

In conseguenza dell'accaduto, il confronto è stato sospeso e a poche ore da questo increscioso episodio è arrivata la decisione del giudice sportivo, che ha squalificato dalla manifestazione entrambe le rappresentative. Per la cronaca, i due team avevano già passato il turno; dunque, a rendere ancor più grottesca, oltre che, ovviamente, condannabile, la vicenda, c'è il fatto che quel confronto doveva essere nient'altro che puro divertimento per i piccoli tennisti.

Sergio Braccini

CONCLUSI GLI ASSOLUTI AL MATCH BALL DI FIRENZE

Trevisan e Stefanini sono i campioni toscani

► FIRENZE

Si sono conclusi con le vittorie al maschile di Matteo Trevisan e al femminile di Lucrezia Stefanini i trentanovesimi campionati toscani organizzati dal Match Ball Firenze, che in questa edizione avevano un montepremi complessivo di ben 25.700 euro.

Come da tre anni a questa parte la prova di apertura del calendario toscano corrisponde anche alla prima tappa di pre-qualificazione agli Internazionali d'Italia a Roma: i primi tre classificati del tabellone di singolare volano sui prestigiosi campi del Foro Italico per un'esperienza da ricordare. È anche per questo

che i "Toscani" realizzano numeri da urlo, con la presenza di 324 iscritti nei tabelloni di singolare e di tutti i migliori esponenti del movimento toscano.

La finale maschile non ha davvero deluso il numeroso pubblico presente e per oltre due ore e mezzo Matteo Trevisan e Jacopo Stefanini hanno dato vita ad un match bellissimo, appeso ad un filo fino alla fine. Dopo un primo set conquistato da Stefanini, Trevisan è salito in cattedra con il dritto e ha vinto gli altri due set per 61 64. In semifinale Trevisan aveva avuto la meglio contro Capocchi per 7-5 al terzo set e proprio il fiorentino sarà il terzo toscano a giocare a Roma le pre-

qualifiche degli Internazionali Bnl.

Nel femminile Lucrezia Stefanini, giovane 2.2 del Tc Prato che sta vivendo un'ascesa verticale, culminata col raggiungimento delle prime settentotto posizioni nel ranking Wta, ha superato l'esperta Maria Elena Camerlin con un doppio 6-2. La finale rappresentava un match particolare visto che le due giocatrici sono compagne di squadra in serie A. Terzo pass per gli Internazionali a Francesca Bullani che ha raggiunto le semifinali.

Nel doppio maschile vincono la coppia Fanucci-Capechi su Braccini e Patracchini, futuri compagni in serie B con lo Spor-



Matteo Trevisan premiato al termine della finale

ting Club Montecatini; nel doppio femminile Bullani-Remondina hanno avuto la meglio su Ferrari-Cascapera; mentre nel misto la vittoria è andata a Giulia Landi e Francesco Canò.

I titoli toscani di Terza catego-

ria sono andati a Claudia Romoli, che supera Chiara Bigazzi per il femminile e Andrea Chiochini, entrambi del Tc Prato, per il maschile, che ha la meglio in finale su Guglielmo Stefanacci.

Veziò Trifoni